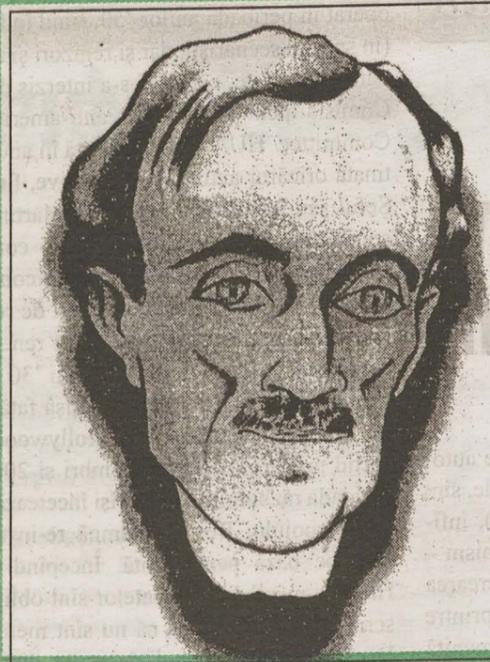
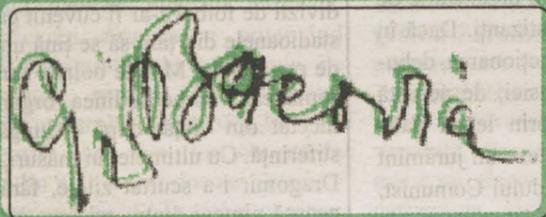


Bacovia în italiană



• desen de Ștefan Dimitrescu (1925)

Miazăzi de vară Meriggio d'estate

Domenica ovvia, borghese...
Canto di órgano guasto,
Che vecchia ballata pur piange
Sul corso, così, di un tratto?

Un'eco annosa, tardiva...
Del di la caldانا, rovina -
Oh, cupa ballata tedesca
Per vie, nell'urbe latina.

Amurg antic Vespro antico

La fonte di dietro il morto palazzo
Ancora zampilla e piove e piange -
E gli spruzzi al vespro prendon colori;
D'azzurro, di oro, di sangue.

Catena di bianchi cigni in volo,
Il lago il sogno del parco ritrae -
Sui cigni il vespro mette colori:
D'azzurro, di oro, di sangue.

Dall'oblio guardan le statue bianche,
Bianche sognando con aria piangente -
E lascia il vespro su di esse colori:
D'azzurro, di oro, di dangué.

Decor Fondale

Gli alber bianchi, gli alber neri
Nel parco nudi solitari:
Fondal di lutto, funerario...
Gli alber bianchi, gli alber neri.

Ricolmo il parco di rimpianti...

Con piume bianche, piume nere
Un augel dal verso amaro
Percorre il parco centenario...
Con piume bianche, piume nere...

Nel parco si affaccian spettri...

E foglie bianche, foglie nere;
Gli alber bianchi, gli alber neri;
E piume bianche, piume nere,
Fondal di lutto, funerario...

Nel parco stendesi la neve...

Gol Vuoto

Stormisce il fogliame minuto,
L'ombra ă fredda nella selva sonora -
Un muto stupore, forse crudo,
Autunnal vertigine, carola.

Un caos vuole rapirmi
Che l'unico scordi, e il numero,
Mi secca un secco fruscio,
Su un albero piango fosse un omero.

E stride una pioggia leggiera
Su ripe, sull'arida selva.
La caverna d'un tempo...
E l'orizzonte tetro...

Ecou de romanță Eco di romanza

Io più non ti vedo...
Invano ă sole, un ciel ideale -
Sempre più urge della vita il reale...
Per questo, amore, io più non ti vedo!
Io più non ti vedo...
Il calice ă vuoto, il vino scaduto -
Tardive canzoni con verso occulto
Spariron... e urge della vita il reale...
-Amore, io più non ti vedo!

Plumb de iarnă Piombo d'inverno

Da un pezzo il rimpianto mi sprona d'inverno
Pei folti, sugli orli di linee ferrate -
Solo, di sera passo su acque gelate,
Che sventola al mondo il violetto.

Il pallore, il mutismo mina il petto,
Mentre va il novilunio sui villaggi nevati;
Solo passo sui ponti di ferro appartati,
E aspetto tra nevi...ma che più aspetto?

Bu bu!... lontano sotto gli astri gelati...
Da chi busseră nell'orrido buio che fa?...
Oh, sogno... oh, libertă...
Bu bu!... lontano sotto gli astri gelati...

Lacustră Lacustre

Da tante notti piover odo,
E' la materia che piange...
Son solo col pensier approdo
Agli abitacoli lacustri.

Su assi molli quasi dormo,
Un flutto mi urta alle spalle,
Sobbalzo insonne, e mi pare
Non abbia tratto il ponte al bordo.

Un vuoto storico si stende,
Addietro al tempo mi ritrovo...
E sento sotto tanta pioggia
Le pile che si sfan nel crollo.
Da tante notti piover odo,
Da sempre attendo e sobbalzo...
Son solo, col pensier approdo
Agli abitacoli lacustri.

Cu voi Con voi

E' meglio solitario, obliato
Sperduto nel menefreghismo,
In un paese pieno d'umorismo
E' meglio solitario, obliato.

Oh, geni abbattuti sempre spenti
In cerchio barbaro e privo di affetto, -
Per questo sei famoso in Oriente,
Paese pieno d'umorismo, tetro...

Decembre Dicembre

Ci nevica, guarda, amore,
Dicembre, eccolo ai vetri,
Di pur che ci portino brace,
Io senta del fuoco i denti.

E spingi alla stufa il seggio,
Sentir nel camin il martorio,
Oppure i miei giorni - lo stesso -
Vorrei imparar l'oratorio.

Di pur che ci portino il tĉ,
E vieni anchete tu piu vicino, -
Rileggimi il libro dei poli,
E cada... la neve ci intombi.

Che caldo fa qui, nella stanza
E tutto da te mi ă sacro, -
Ci nevica, guarda, dicembre...
Non rider... e leggi intanto.

E' giorno ancor ma che buio...
Di pur che ci portin un lume -
La neve ha raggiunto le siepi,
La brina gelă il saliscendi.
Non vado piu oggi a casa...
Diluvio indietro innanzi,
Ci nevica, guarda, dicembre...
Non ridere... leggimi avanti.

Plumb Piombo

Dormian fondi i feretri di piombo,
E fior di piombo e abito funesto -
Sol stavo nella tomba... c'era vento...
I serti scricchiolavano di piombo.

Riverso era il mio amor di piombo
Su fior piombo, e presi a chiamarlo;
Faceva freddo... sol col morto stavo...
E gli pendeau l'elite di piombo.

Pălind Sbiancato

Sono il solingo delle piazze deserte
Con lampade tristi dal lume spossato -
Che sona il bronzo nel buio fatato,
Sono il solingo delle piazze deserte.

Mi scorta il riso orrendo, e l'ombra
Che scaccia i cani randagi ai canali;
Sotto lampade tristi dai pallidi raggi,
Mi scorta il riso orrendo e l'ombra.

Sono il solingo delle piazze deserte
Con giochi di ombra che dan la pazzia;
Sbiancato e muto nell'emiplegia, -
Sono il solingo delle piazze deserte.

versiune italiană
Geo VASILE



Apare cu sprijinul
Ministerului Culturii
și Cultelor

REDACȚIA

Sergiu ADAM (redactor șef),
Ștefan RADU (secretar general de redacție),
Daniel-Ștefan POCOVNICU, Vasile SPORICI

• Revistă editată de Consiliul Județean Bacău •
• Redacția: str. Caișilor nr. 7 • tel/fax: 034-112497 •

Manuscrisele reținute se publică în ordinea necesităților redacționale.
Materialele nepublicate nu se restituie.

Tipar executat la
PESO INVEST Bacău

Cititorii din străinătate se pot
abona prin RODIPET.
Poziția în Catalogul
Presei Interne: 4009
• ISSN 1221-5813 •
• Comandă de stat •